

Conferenza dei Rettori delle Università Italiane
Commissione dei delegati rettorali per le biblioteche

*Linee guida per la costituzione
del sistema bibliotecario accademico italiano
(SBAi)*

Febbraio 2008

Gruppo di lavoro **“Linee guida per le politiche bibliotecarie del sistema universitario”**

Marcello Andria, Salerno (andria@unisa.it)
Giuseppe Antonelli, Cassino (g.antonelli@unicas.it)
Guido Badalamenti, Siena (badalamenti@unisi.it)
Luisa Balbi, Trieste (balbi@units.it)
Alessandro Bertoni, Venezia CaFoscari (bertoni@unive.it)
Renato Bocchi, Venezia IUAV (bocchi@iuav.it)
Daniela Brunelli, Verona (daniela.brunelli@univr.it)
Marisa Cagliostro, Reggio Calabria (marisacagliostro@libero.it)
Enzo Cannizzaro, Macerata (cannizzaro@unimc.it)
Gennaro Carillo, Napoli Suor Orsola Benincasa (gennaro.carillo@unisob.na.it)
Sonia Cavirani, Camerino (sonia.cavirani@unicam.it)
Giuseppe De Marco, Napoli L'Orientale (gdemarco@iuo.it)
Mario De Nonno, Roma Tre (denonno@uniroma3.it)
Claudio Dellavalle, Torino (manti@rettorato.unito.it)
Onofrio Erriquez, Bari (erriquez@fisica.uniba.it)
Maria Grazia Franceschini, Tuscia (bcbib@unitus.it)
Elena Giannotti, Genova (elena@dist.unige.it)
Giuliana Giustino, Milano Statale (giuliana.giustino@unimi.it)
Raffaella Ingrosso, Modena e Reggio Emilia (mariaraffaella.ingrosso@unimore.it)
Fiammetta Mamoli, Parma (fiammetta.mamoli@unipr.it)
Giulia Maraviglia, Firenze (giulia.maraviglia@unifi.it)
Paolo Ottaviani, Perugia Stranieri (ottavip@unistrapg.it)
Roberto Pettorino, Napoli FedericoII (roberto.pettorino@unina.it)
Elisabetta Pilia, Sassari (epilia@uniss.it)
Alberto Franco Pozzolo, Molise (pozzolo@unimol.it)
Silvia Sottili, Marche Politecnico (sottili@univpm.it)
Laura Tallandini, Padova (laura.tallandini@unipd.it)
Renato Tamburrini, Pisa (r.tamburrini@adm.unipi.it)
Isabella Varraso, Foggia (i.varraso@unifg.it)
Augusto Veronese, Ferrara (vra@unife.it)

Laura Tallandini Coordinatore

Premessa

Il Sistema Bibliotecario Accademico Italiano

1. Valori
2. Visione
3. Missione
4. Organizzazione
5. Raccomandazioni per gli atenei

Premessa

Il presente documento¹ è frutto del lavoro svolto dal Gruppo “Linee guida per le politiche bibliotecarie del sistema universitario” costituito nell’ambito della Commissione biblioteche della CRUI, presieduta dal Rettore Vincenzo Milanese, con il compito di definire il sistema bibliotecario delle università e i relativi orientamenti.

La CRUI, pienamente consapevole del ruolo della conoscenza nei processi di sviluppo culturale, sociale ed economico del Paese, intende contribuire a potenziare la qualità e lo sviluppo dei servizi bibliotecari delle università. In questo senso vanno le iniziative della Commissione biblioteche, tra le quali l’azione promossa per una contrattazione nazionale dei sistemi bibliotecari degli atenei con gli editori per l’acquisizione delle risorse informative elettroniche, il sostegno alle politiche di *open access*, l’attenzione alle problematiche sul *copyright* e sul diritto di autore, l’elaborazione di linee guida per le politiche bibliotecarie del sistema universitario.

Come indicano i dati relativi a dimensioni, spese e attività, gli investimenti che gli atenei riservano ai servizi bibliotecari sono consistenti e il patrimonio bibliografico e documentario delle università italiane costituisce uno straordinario bacino di risorse informative con proprie peculiarità e ad alta specializzazione disciplinare, non riscontrabile in altri settori bibliotecari.

Sistemi bibliotecari e biblioteche rappresentano negli atenei uno strumento essenziale per la didattica e la ricerca e, per rispondere adeguatamente alle esigenze di utenti che operano nell’alta formazione e interagiscono con la comunità scientifica internazionale, necessitano di un cospicuo e continuo impegno finanziario e progettuale per poter mettere a disposizione una vasta quantità di informazioni specialistiche ed aggiornate, nonché servizi di alto livello qualitativo e tecnologicamente avanzati.

Lo sviluppo dell’*information and communication technology (ITC)* con la produzione delle risorse digitali e l’accesso in rete degli OPAC, presenti in oltre il 90% delle università, ha incrementato la visibilità e l’accessibilità del patrimonio informativo degli atenei oltre il mondo accademico ed ha favorito numerose buone pratiche di cooperazione tra i sistemi bibliotecari di ateneo e quelli territoriali e degli enti di ricerca, confermando l’importanza di positive alleanze tra università, enti territoriali e Stato per la disseminazione dell’informazione.

Le caratteristiche delle biblioteche accademiche ne fanno quindi un segmento cruciale dei servizi bibliotecari nazionali con un potenziale impatto forte sulla competitività del sistema Paese.

Per quanto riguarda gli assetti organizzativi, la recente indagine sui sistemi bibliotecari negli statuti e nei regolamenti degli atenei italiani², svolta nell’ambito dei lavori preparatori alla predisposizione delle presenti *Linee guida*, conferma che la maggioranza delle università italiane ha colto l’importanza dell’organizzazione delle biblioteche di ciascun ateneo in sistema, talvolta formalizzando tale scelta nel proprio statuto.

La diffusione dell’informazione elettronica e i connessi vantaggi per la didattica e la ricerca hanno favorito questo percorso e, laddove un’organizzazione di tipo sistemico sia stata formalizzata ed abbia raggiunto un livello maturo di strutturazione, ha consentito di governare da una parte la complessità e

l'onerosità del mutato contesto – il passaggio dalla carta all'elettronico e la coesistenza di servizi bibliotecari tradizionali e di gestione della biblioteca digitale – dall'altra un miglior coordinamento intra-ateneo ed una proficua partecipazione alla cooperazione interuniversitaria

Sebbene questo processo di riorganizzazione non risulti ancora omogeneo e compiutamente realizzato in tutte le sedi, esso appare tuttavia avviato in modo irreversibile, in quanto condizione indispensabile allo sviluppo di servizi bibliotecari avanzati.

Gli elementi delineati, le pratiche di collaborazione già avviate tra alcuni atenei e la necessità di un coordinamento stabile e continuativo a livello nazionale, portano alla realizzazione di un sistema bibliotecario accademico italiano.

Con questa evoluzione la CRUI intende ulteriormente valorizzare l'apporto delle università al Paese e favorire il pieno accesso all'informazione scientifico-accademica sia agli utenti istituzionali, sia al mondo delle professioni, della scuola, della cultura.

Questo documento assume come riferimento le più consolidate ed avanzate esperienze di organizzazione e gestione dei servizi bibliotecari delle università italiane e le loro tendenze di sviluppo.

Nella consapevolezza che il livello dei servizi raggiunto non è uniforme in tutto il territorio nazionale e solo in alcuni casi è allineato con le migliori esperienze internazionali e che, pertanto, richiede interventi di miglioramento e innovazione, il documento propone di realizzare il Sistema Bibliotecario Accademico italiano (SBAi), definendone il ruolo di rappresentanza istituzionale, gli specifici impegni cooperativi e le modalità di coordinamento.

Il Sistema Bibliotecario Accademico italiano

1. Valori

Il Sistema Bibliotecario Accademico italiano intende ispirarsi ai seguenti valori

- diffusione della cultura e dei saperi scientifici,
- accesso all'informazione,
- cooperazione,
- sviluppo delle professionalità,
- pluralismo.

2. Visione

Il Sistema Bibliotecario Accademico italiano è costituito dall'insieme coordinato delle biblioteche rappresentate dai sistemi bibliotecari di ateneo³. E' uno strumento di riferimento e supporto per gli atenei che vogliono promuovere ed assicurare in forma organica servizi informativi qualificati all'educazione superiore, post lauream e permanente, alla ricerca pura ed applicata.

Il Sistema Bibliotecario Accademico italiano, come componente strutturale del sistema bibliotecario nazionale, contribuisce, nell'ambito dei compiti istituzionali delle università, a garantire il diritto primario dei cittadini a fruire di un servizio di informazione e documentazione efficiente ed efficace realizzando le condizioni per il libero accesso alla conoscenza, al pensiero, alla cultura, alla informazione e alla diffusione del sapere scientifico⁴.

3. Missione

Il Sistema Bibliotecario Accademico italiano, in quanto infrastruttura integrata dei sistemi accademici, nel rispetto dell'autonomia delle università:

- elabora le linee di indirizzo per l'organizzazione e l'innovazione dei sistemi bibliotecari di ateneo e dei relativi servizi anche fornendo supporto informativo per l'introduzione di modelli organizzativi, buone pratiche e standard nazionali ed internazionali del settore;
- promuove la razionalizzazione e il coordinamento dei servizi, la cooperazione a livello di ateneo, territoriale, interateneo, nazionale e internazionale nella prospettiva di ottimizzazione degli investimenti;
- promuove la valorizzazione, la disseminazione e la conservazione della documentazione e dei prodotti della ricerca scientifica italiana, anche attraverso iniziative di editoria elettronica, di archivi istituzionali e di accesso aperto alla letteratura scientifica;
- promuove la valorizzazione del patrimonio di conoscenze gestionali ed organizzative;
- contribuisce, sulla base delle crescenti e complesse esigenze informative della didattica superiore e della ricerca, ad orientare le scelte di politica bibliotecaria universitaria mediante l'elaborazione di studi, raccomandazioni e linee di indirizzo;
- incoraggia l'integrazione con altri sistemi all'interno dello stesso ateneo, in particolare il sistema archivistico e quello museale;

- favorisce la diffusione di procedure stabili e condivise per l'autovalutazione dei sistemi bibliotecari.

I sistemi bibliotecari e le biblioteche degli atenei sono il punto di riferimento per le esigenze informative della comunità accademica e si adoperano per assolvere ai compiti di:

- selezione, acquisizione, organizzazione, diffusione e fruibilità dell'informazione tecnico-scientifica in ogni formato con tempestività e qualità;
- promozione dell'utilizzo ottimale delle risorse informative e dei servizi connessi e sostegno all'educazione superiore, all'autoformazione e all'educazione permanente;
- formazione e aggiornamento del personale per l'adeguamento delle professionalità ad un contesto in continua evoluzione.

4. Organizzazione

Il Sistema Bibliotecario Accademico italiano ha come sede di confronto, partecipazione ed elaborazione la Commissione dei delegati rettorali per le biblioteche (Commissione biblioteche), istituita nell'ambito della CRUI, presieduta dal Rettore a ciò delegato.

A tal fine la Commissione biblioteche:

- organizza e coordina le politiche bibliotecarie del sistema universitario nazionale;
- raccorda le politiche e gli interventi con le altre componenti del sistema bibliotecario nazionale;
- predisporre raccomandazioni relative all'organizzazione dei servizi, delle risorse umane, finanziarie e tecnologiche.

In particolare la Commissione biblioteche ha il compito di:

- definire le linee strategiche per il Sistema Bibliotecario Accademico italiano;
- attivare la messa a punto del sistema di misurazione delle *performance* dei servizi bibliotecari, anche in vista di un ritorno premiale per gli atenei che conseguano le migliori prestazioni, con una definizione stabile di un set minimo di dati quantitativi da rilevarsi con continuità e annualmente⁵;
- favorire lo sviluppo armonico dei progetti di biblioteca digitale delle università italiane⁶ e il loro raccordo con analoghi progetti nazionali ed europei;
- individuare gli standard per la piena interoperabilità tra i diversi sistemi di automazione a garanzia di una reale integrazione dell'informazione almeno a livello nazionale;
- favorire la diffusione di modelli innovativi di comunicazione scientifica e lo sviluppo di iniziative coordinate di *e.publishing*⁷;
- supportare le negoziazioni nazionali per l'acquisizione di risorse elettroniche d'interesse generale;
- promuovere politiche di edilizia bibliotecaria, l'ottimizzazione di spazi e servizi, la costituzione di strutture condivise a livello territoriale e nazionale per la conservazione dei documenti;
- dare ampia comunicazione esterna delle attività.

Per assicurare la massima visibilità e l'*audience* necessari al Sistema Bibliotecario Accademico italiano, nonché la sua rispondenza con le esigenze culturali e formative del sistema Paese, la Commissione biblioteche può avvalersi delle qualificate professionalità bibliotecarie e tecniche presenti negli atenei e, a seconda degli argomenti trattati, di rappresentanti di altre istituzioni ed enti, delle associazioni professionali e di altri soggetti.

La Commissione biblioteche opera per aree di attività⁸ attraverso gruppi di lavoro e favorisce lo scambio continuativo e la condivisione delle esperienze maturate nell'ambito delle università supportando, a tal fine, l'istituzione di una consulta dei coordinatori dei sistemi bibliotecari di ateneo.

Allo scopo di potenziare nel Sistema Bibliotecario Accademico italiano la qualità dei servizi, i sistemi bibliotecari di ateneo e le biblioteche delle università, quali fruitori e produttori di informazioni digitali, possono svolgere la funzione di terminali diffusi nelle reti della pubblica amministrazione e partecipare ai relativi programmi di innovazione tecnologica.

5. Raccomandazioni per gli atenei

Per una efficace realizzazione del Sistema Bibliotecario Accademico Italiano le università assumono e sostengono, come strumento di sviluppo dei servizi bibliotecari, la creazione di una rete coordinata di servizi all'interno di ciascun ateneo. Si adoperano, attraverso l'adozione di intese e la proposta di modelli organizzativi e gestionali⁹ per realizzare e consolidare l'ambiente informativo mediante:

- il coordinamento degli interventi,
- l'ottimizzazione dell'uso delle risorse economiche ed umane,
- la condivisione di strumenti e know how tecnologici,
- l'armonizzazione dei servizi,
- l'integrazione¹⁰ funzionale e gestionale delle strutture,
- la definizione di standard minimi di funzionamento¹¹ da garantirsi anche mediante l'adozione di carte dei servizi,
- la promozione delle attività di valorizzazione del Sistema Bibliotecario Accademico italiano.

Gli atti programmatici delle università incentivano tali pratiche e ne stabiliscono le modalità di espletamento.

Le università italiane sono invitate a sottoscrivere, mediante appositi atti deliberativi e dandone comunicazione alla CRUI, il presente documento, che costituisce il quadro di riferimento programmatico per il Sistema Bibliotecario Accademico italiano e i servizi bibliotecari di propria competenza.

¹ E' stato redatto in analogia con le *Linee guida di politica bibliotecaria per le autonomie*, approvate dalla Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province autonome il 23 ottobre 2003, <http://www.regioni.it/fascicoli_conferen/Presidenti/2003/ottobre/23_10_03/su_biblioteche_linee.htm>.

² Cfr.: Commissione biblioteche della CRUI – Gruppo di lavoro “Linee guida per le politiche bibliotecarie del sistema universitario”, *I sistemi bibliotecari negli statuti e nei regolamenti degli atenei italiani, Relazione presentata alla riunione del 30 marzo 2007*, a cura di Guido Badalamenti.

³ Per biblioteca dell’università si intende un’organizzazione di varia tipologia (di ateneo, interfacoltà, di facoltà, di dipartimento, interdipartimentali, di istituto, di centro, ecc.), articolata anche in più punti di servizio, istituita e gestita per selezionare, acquisire, conservare e rendere disponibili documenti di qualsiasi formato ai bisogni di informazione, ricerca o svago dei propri utenti e di facilitarne l’uso tramite i servizi di uno staff professionale. La definizione è mutuata ed adattata da ISO/FDIS 2789:2001(E) *Information and documentation–International library statistics*, Geneva: ISO, 2001, p. 2 e da International federation of library associations and institutions - Associazione italiana biblioteche, *Linee guida per la valutazione delle biblioteche universitarie: edizione italiana di Measuring quality*, a cura della Commissione nazionale università ricerca, Roma: Associazione italiana biblioteche, 1999, p. 134.

Il sistema bibliotecario di ateneo (SBA), strumento per il conseguimento dei fini istituzionali degli atenei, può essere definito come un’organizzazione a rete costituita da un insieme di biblioteche e di strutture di coordinamento centrale, che opera per armonizzare e razionalizzare le risorse ed attuare politiche di gestione e di sviluppo rivolte a migliorare l’efficacia dei servizi bibliotecari nei confronti degli utenti.

Sulle problematiche relative alle biblioteche e ai sistemi bibliotecari di ateneo si vedano, tra gli altri: Giovanni Solimine, *Biblioteche universitarie statali e biblioteche delle università nei sistemi bibliotecari di ateneo*, in: *Le biblioteche delle università: esperienze e prospettive*. Milano: Bibliografica, [1990], pp. 77-86; Nicola Palazzolo, *Le basi normative del coordinamento: i sistemi coordinati di ateneo*, Relazione al Convegno di studio *La funzione di coordinamento nei sistemi informativi delle università: l’esperienza delle biblioteche di calcolo*, Catania, 26-28 gennaio 1995, 1992; Ministero dell’università e della ricerca scientifica e tecnologica, Commissione biblioteche e documentazione, *Per una politica di rinnovamento e potenziamento dei servizi di biblioteca e di documentazione nelle università e negli enti di ricerca*, Roma, maggio 1992 [ciclostile]; Paolo Bisogno, *Per una politica di rinnovamento e potenziamento dei servizi di biblioteca e di documentazione nelle università e negli enti di ricerca*, “Nuovi annali della Scuola speciale per archivisti e bibliotecari”, 7 (1993), pp. 121-138; Ministero dell’università e della ricerca scientifica e tecnologica-Gruppo di Lavoro sul Sistema Bibliotecario delle Università (GLSB), *I sistemi bibliotecari negli statuti e nei regolamenti delle università*, 23 gennaio 1998, <http://www.crui.it/CRUI/forum-bibl/documentazione/Sis_bibl_in_Stat_e_Reg.rtf>; *Documento finale* [del] Convegno *Le Biblioteche accademiche del futuro: idee, progetti, risorse*, organizzato dalla CRUI con la collaborazione dell’Università degli studi del Molise e del Consiglio nazionale delle ricerche, Roma, 22-23 maggio 2000, <http://www.crui.it/crui/forum-bibl/doc_finale.htm>; *Resoconto e proposte*, [del] Seminario *I sistemi bibliotecari di ateneo fra coordinamento e innovazione*, a cura dei Coordinamenti dei sistemi bibliotecari delle Università di Bologna, Padova e Sassari in collaborazione con la Commissione università e ricerca dell’Associazione italiana biblioteche, Roma, 5 ottobre 2001, <<http://www.crui.it/CRUI/forum-bibl/Seminario%20SBA%20BIBLIOCOM%202001.rtf>>; Luca Bardi, *Panorama des bibliothèques universitaires*. “BIBLIOTEQUE(s): revue de l’Association des bibliothécaires français”, 1 (mars 2002), pp. 31-35; Luca Bardi, *Le biblioteche di università italiane: problemi strutturali e soluzioni sistemiche*, 2002, <<http://www.cab.unipd.it/eventi/2002/21602.ppt>> .

⁴ Si ispira in tal modo ai principi enunciati in alcuni tra i principali documenti elaborati da organismi internazionali del settore: *Manifesto UNESCO per le biblioteche pubbliche* (1994), traduzione italiana, <<http://www.aib.it/aib/commiss/cnbp/unesco.htm>>; *Guidelines on library legislation and police in Europe* del Consiglio d’Europa/EBLIDA (2000), traduzione italiana, <<http://www.ibc.regione.emilia-romagna.it/soprintendenza/htm/doc/lineeguida.htm>>; *Linee guida IFLA/UNESCO* (2001) <<http://www.ifla.org/VII/s8/news/pg01-it.pdf>>; *Manifesto IFLA per Internet* (2002), <<http://www.ifla.org/III/misc/im-e.htm>>; *Berlin declaration on open access to knowledge in the sciences and humanities* (2003), <<http://oa.mpg.de/openaccess-berlin/berlindeclaration.html>>.

⁵ A titolo di esemplificazione e sulla base delle esperienze di misurazione realizzate a livello nazionale e di ateneo, si propone un set minimo di dati per misurare le performance principali delle biblioteche e da richiedere regolarmente ogni anno: n. biblioteche e relativa tipologia (di ateneo; di facoltà; interfacoltà; di dipartimento/centro; interdipartimentale), n. posti a sedere, n. postazioni Internet, n. ore di apertura settimanale, n. totale documenti posseduti e inventariati (monografie, annate di periodici cartacei) e messi a disposizione in rete di Ateneo (n. periodici elettronici e n. banche dati), Personale (FTE), n. totale documenti catalogati nell’OPAC, n. prestiti, n. prestiti interbibliotecari e n. forniture di documenti (attivi e passivi), totale spesa. Altri dati potrebbero essere individuati in base alle esigenze di misurazione in coerenza con gli obiettivi via via proposti agli atenei nell’ambito delle linee strategiche del sistema universitario italiano.

Per le misure e gli indicatori si vedano, tra gli altri: Elisabetta Pilia, *La misurazione dei servizi delle biblioteche delle università*. "Bollettino AIB", 1997, n. 3, p. 281-326; Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica, Osservatorio per la valutazione del sistema universitario, *Misurazione e valutazione delle biblioteche universitarie: rapporto preliminare del gruppo di ricerca*, <<http://www.murst.it/osservatorio/ricbibl.htm>>; International federation of library associations and institutions - Associazione italiana biblioteche, *Linee guida per la valutazione delle biblioteche universitarie: edizione italiana di Measuring quality*, cit.; Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, Comitato nazionale per la valutazione del sistema universitario, *Misurazione e valutazione dell'offerta bibliotecaria degli atenei italiani*, [a cura del Gruppo Interuniversitario sul Monitoraggio dei Sistemi Bibliotecari (GIM)], 2004, <http://www.cnvsu.it/_library/downloadfile.asp?id=11232>.

⁶ Utile in tal senso può essere una rilevazione da aggiornarsi annualmente sui progetti in corso presso le università, al momento le informazioni disponibili riguardano una ricognizione effettuata nel 2003 (Elisabetta Pilia - Luca Bardi, *Le iniziative di biblioteca digitale negli atenei italiani*, Relazione al Seminario *La biblioteca digitale nelle università italiane: progetti e prospettive di sviluppo*, Congresso nazionale dell'Associazione italiana biblioteche, Roma 30 ottobre 2003, <<http://eprints.rclis.org/archive/00000797/>>) e il *Censimento delle collezioni digitalizzate degli atenei italiani* condotto più recentemente nell'ambito del Progetto Michael <<http://homepage.cab.unipd.it/michael>>.

⁷ Un panorama sull'editoria elettronica in ambito scientifico e le problematiche connesse è offerto dallo studio commissionato dalla Direzione generale per la Ricerca della Commissione europea (European Commission, *Study on the economic and technical evolution of the scientific publication markets in Europe, Final Report - January 2006*, Commissioned by DG-Research, <http://ec.europa.eu/research/science-society/pdf/scientific-publication-study_en.pdf>) e apposite raccomandazioni sono state promosse dalla stessa CRUI (Conferenza dei rettori delle università italiane, Commissione dei delegati rettorali per le biblioteche di ateneo, Gruppo di lavoro sull'editoria elettronica, *Raccomandazioni per lo sviluppo dell'editoria elettronica negli atenei italiani*, a cura di P. Cotoneschi, G. Pepeu con i contributi di M. Marandola, S. Mornati, V. Pasqui, F. Valentini, Firenze: Firenze University Press - CRUI, 2006).

⁸ Si veda per esempio la strutturazione per gruppi di lavoro adottata dal JISC, <http://www.jisc.ac.uk/aboutus/committees/jisc_board.aspx>.

⁹ Quali i sistemi bibliotecari di ateneo, i consorzi interuniversitari, l'associazione temporanea tra sistemi bibliotecari per progetti specifici.

¹⁰ Già nell'indagine nazionale condotta alla fine degli anni Novanta (Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica, Osservatorio per la valutazione del sistema universitario, *Misurazione e valutazione delle biblioteche universitarie: rapporto preliminare del gruppo di ricerca*, cit.) erano state rilevate in 50 Atenei 1.108 biblioteche da cui dipendevano 1.508 punti di servizio e la proiezione di questi dati indicava per l'intero sistema universitario 1.642 biblioteche, con 2.227 punti di servizio, contro le 556 biblioteche rilevate in Gran Bretagna per 104 atenei.

¹¹ Per la definizione degli standard minimi possono essere presi come riferimento quelli indicati nell'ambito delle rilevazioni statistiche annuali richieste ai Nuclei di valutazione degli atenei (*Dati da trasmettere al Comitato nazionale per la valutazione del sistema universitario*) e delle buone pratiche di riorganizzazione avviate da gran parte delle università: apertura settimanale al pubblico di almeno 30 ore, dotazione di personale (bibliotecario) professionale, di almeno 10 posti a sedere e 4 postazioni attrezzate con PC, erogazione di servizi strutturati, quali OPAC, prestito, prestito interbibliotecario e fornitura di documenti, informazione bibliografica e istruzione agli utenti.